



TREVI s.p.a.

FIRENZE PARCHEGGI s.p.a.

ELABORATO N.

PP1

**PROGETTO PER UN PARCHEGGIO INTERRATO
IN PIAZZA BRUNELLESCHI A FIRENZE**

DESCRIZIONE ELABORATO

**PP1
RELAZIONE ILLUSTRATIVA**



PRELIMINARE



DEFINITIVO



ESECUTIVO

PROT. N.	DATA	giugno 2012			
SOSTITUISCE IL N.					
AGG.	DATA	FIRMA	AGG.	DATA	FIRMA
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

Committente:

FIRENZE PARCHEGGI s.p.a. - via Giorgio La Pira, 21 - Firenze

TREVI s.p.a. - via Dismano 5819 - Cesena

Progetto:

A.S.I. Progetti Integrati - via Q. Balducci 14/A - Prato
Legale Rappresentante: prof. arch. Alberto Breschi

progettisti opere architettoniche: prof. arch. Alberto Breschi
arch. Claudia Giannoni

progettisti opere strutturali: ing. Claudio Consorti
ing. Andrea Vignoli

progettisti opere impiantistiche: ing. Andrea Carlesi
ing. Daniele Bogani
ing. Filippo Bogani

Indice

Relazione illustrativa

1	Rapporto con il contesto	pag. 1
1.1	Relazione con la piazza e con viabilità esistente	
1.2	Progetto del verde	
2	Parcheggio interrato	pag. 4
2.1	Soluzione selezionata: rampa di uscita sul lato nord di piazza Brunelleschi	
3	Nuovo edificio polivalente	pag. 7
3.1	Rispetto dei parametri urbanistici	
3.2	L'architettura degli spazi d'uso e dei materiali	

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Oggetto del progetto è la realizzazione di un parcheggio interrato in piazza Brunelleschi a Firenze e la riqualificazione della piazza stessa, con demolizione della palazzina del Dipartimento di Costruzioni e ricostruzione di un nuovo edificio a destinazione polivalente

1 - RAPPORTO CON IL CONTESTO

1.1 - Relazione con la piazza e con viabilità esistente

La collocazione del progetto, nel cuore del centro storico di Firenze, ha richiesto una particolare attenzione nello studio delle ipotesi progettuali che tengono conto di molteplici fattori, quali il rapporto con gli edifici preesistenti, (la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Rotonda del Brunelleschi, nonché l'Ospedale di S.Maria Nuova; la viabilità stessa dell'area costituisce un ulteriore punto critico, dato che la circolazione in entrata e in uscita da piazza Brunelleschi avviene attraverso due sole strade, entrambe molto strette: in entrata si percorre via dei Servi e si entra, sulla destra, in via del Castellaccio, mentre l'uscita avviene costeggiando la Rotonda del Brunelleschi e rientrando su via degli Alfani.

Finalità del progetto è al tempo stesso, sia la realizzazione del parcheggio interrato che la completa riqualificazione della piazza: le ipotesi studiate si fondano su questi presupposti e ricomprendono i diversi vincoli progettuali (dalla viabilità, alle esigenze di gestione del parcheggio, alla sicurezza in materia di normativa antincendio per le autorimesse) in un disegno unitario, dove le esigenze tecniche sono assorbite senza forzature.

Nel progetto estetico e architettonico dell'area gli aspetti tecnici non costituiscono elementi di discontinuità, ma in entrambe le soluzioni proposte, la piazza recupera il proprio spazio, ampio e caratterizzato da un disegno coerente con il contesto, mentre gli elementi funzionali quali rampe e viabilità si inseriscono in modo armonico, integrandosi con il disegno complessivo.

Nella soluzione scelta la rampa in entrata al parcheggio si colloca lungo il lato della cassa di Risparmio, mentre la rampa di uscita si trova sul lato nord di piazza Brunelleschi.

Sono previste eventuali aree ecologiche per la raccolta differenziata per una superficie simile a quella attuale, in entrambi i casi sono inoltre previsti alcuni posti auto in superficie che possono essere destinati alla Cassa di Risparmio, a compensazione di quelli (nello stesso numero) di cui attualmente dispone.

Il parcheggio interrato è costituito da due livelli ed occupa lo spazio sottostante la piazza, mantenendo una distanza di 5 metri dagli edifici esistenti sui lati nord-ovest e sud-ovest della piazza e di circa 3 metri nei confronti dell'Istituto dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

La decisione di mantenere le distanze indicate permette di eliminare le interferenze con i diritti di passo esistenti, lasciando di fatto inalterate le condizioni attuali, per quanto riguarda la presenza di passi carrabili e servitù di passo.

Lungo il lato dell'Istituto Mutilati e Invalidi, invece non essendovi passaggi carrabili, la distanza viene ridotta a 3 m, distanza che risulta sufficiente al fine di tutelare il fabbricato esistente.

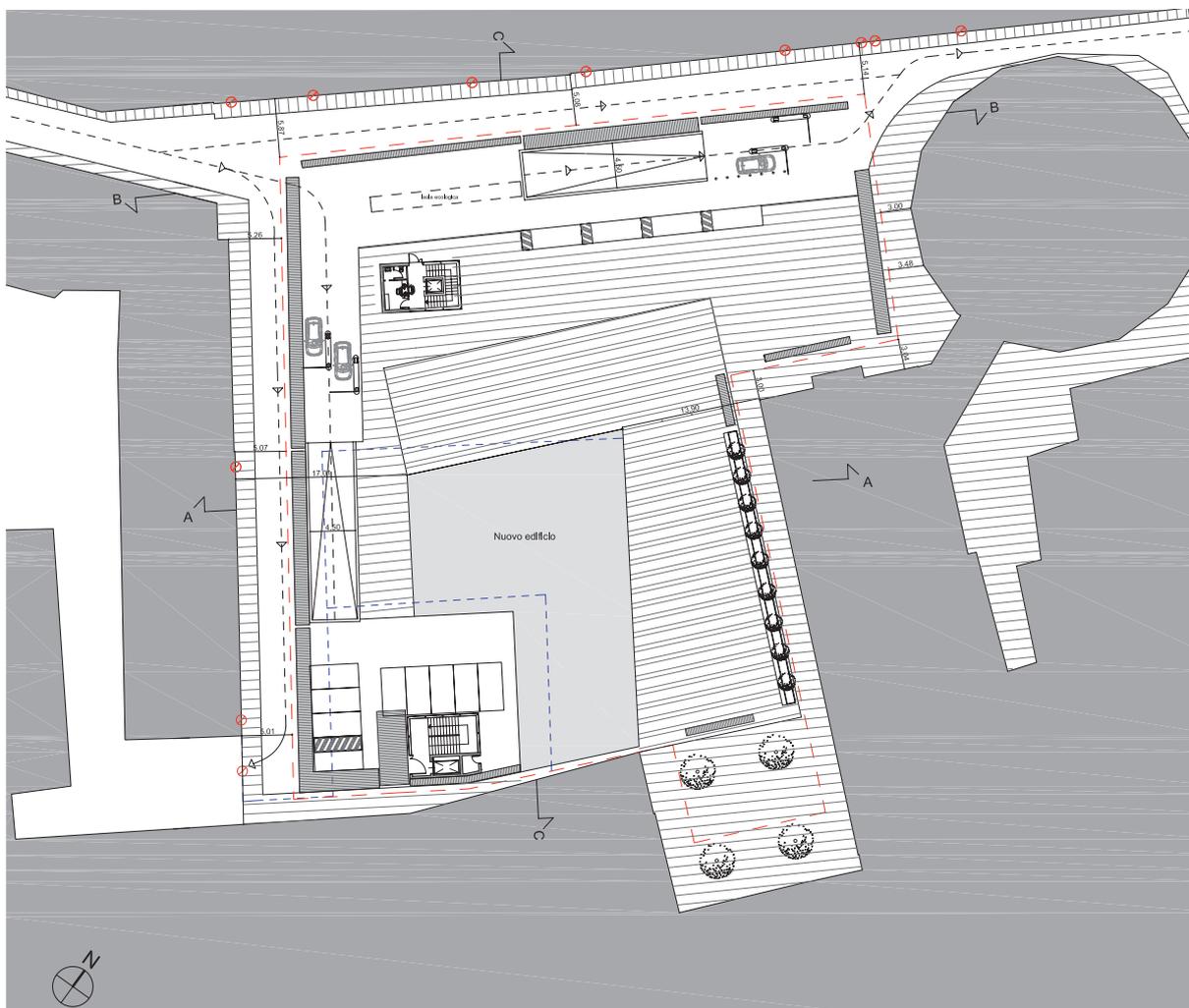
1.2 - Progetto del verde

La costruzione del parcheggio – con la previsione di scavare due piani sotto terra, rende indispensabile il sacrificio dei bagolari (*Celtis australis*, L.) presenti nella piazza, anche se caratterizzati da una discreta vetustà e da grande portamento. Bisogna notare tuttavia che la loro presenza non è mai stata capace di riscattare sotto il profilo qualitativo lo spazio di vita collettiva, in quanto la piantagione aveva per finalità quella di riempire (di verde, d'ombra) un vuoto urbano senza carattere.

In piazza Brunelleschi sono state anche impiantate di recente alcune magnolie (*Magnolia grandiflora*, L.), la cui giovane età consente comodamente un eventuale trapianto.

Sulla piazza, una lunga e profonda aiuola a prato, con eventuali sedute e fioriture, è stata prevista in senso perpendicolare a via del Castellaccio, in modo eloquentemente dialettico con il nuovo edificio di progetto che conferisce alla piazza stessa nuovi sfondi e prospettive. Si tratta di una scelta coordinata con la profondità degli spazi aperti che la piazza

rende adatti all'incontro e alla sosta, nei luoghi di interfaccia con le nuove funzioni previste dal progetto.
 Le sistemazioni a verde sono dunque ispirate da una concezione che possiamo definire classica, in un rapporto integrato, non subalterno, proprio della necessaria complementarità con l'architettura.
 Si noti come questa opzione sia coerentemente collegata ai materiali dei lastrici e/o dei prospetti degli edifici, dove la pietra grigia (serena) o avana (forte) si richiamano direttamente alla memoria storica e alla tradizione fiorentina, mentre il vetro e la luce (spesso proiettata dal basso verso l'alto) rimandano alla contemporaneità.



Soluzione 1- planimetria della piazza

- PROFILO EDIFICIO ESISTENTE
- EDIFICIO DI PROGETTO
- PASSI CARRABILI
- VIABILITA' DI PROGETTO
- PERIMETRO PARCHEGGIO INTERRATO

PARCHEGGIO

POSTI AUTO TOTALI n° 190
 di cui posti auto per disabili n°7 (3 nel parcheggio interrato, 4 sulla piazza esterna)

Posti auto livello -1 n° 91
 Posti auto livello -2 n° 99



Soluzione 1- planivolumetrico della piazza

2 - PARCHEGGIO INTERRATO

2.1 - Soluzione selezionata: rampa di uscita sul lato nord di piazza Brunelleschi

L'accesso al parcheggio avviene dalla rampa posta lungo il lato sud-ovest della piazza: da via del Castellaccio si svolta sulla destra e si scende al primo livello interrato, mentre proseguendo a dritto, sempre da via del Castellaccio, si esce da piazza Brunelleschi costeggiando la Rotonda, come avviene anche allo stato attuale.

A lato della corsia che conduce all'ingresso del parcheggio, rimane la corsia riservata all'entrata/uscita dei passi carrabili privati che si trovano lungo questo lato e che conduce alla proprietà privata posta in fondo alla strada.

L'uscita dal parcheggio si trova lungo il lato nord-ovest della piazza e il flusso dei veicoli in uscita si mantiene separato dalla viabilità ordinaria, riunendosi prima della Rotonda, oltrepassata la quale si entra in via degli Alfani.

Il parcheggio interrato è composto da due livelli di circa 2.950 mq ciascuno, per un totale di 190 posti auto di cui 91 al livello -1 e 99 al livello -2. I posti per disabili, 7 in totale come richiesto dalla normativa vigente, vengono ricavati 3 all'interno del parcheggio interrato e 4 sulla superficie della piazza.

L'altezza del parcheggio è di ml 2,60, con un minimo sottotrave di 2,20ml.

Sono previsti due punti di accesso pedonale al fine di servire in modo razionale tutta la superficie complessiva: il primo si trova nella piazza, ben visibile, mentre l'altro è collocato vicino al nuovo edificio, in posizione pressoché adiacente ai fabbricati dell'Ospedale di Santa Maria Nuova con i quali, al primo piano interrato, è previsto un collegamento diretto.

Entrambi gli accessi pedonali sono protetti da filtro a prova di fumo e serviti anche da ascensore. In particolare, nel blocco dei servizi verticali vicino all'edificio di progetto, è previsto un montalettighe, per facilitare il trasporto di persone in caso di infortunio all'interno del parcheggio. Da questo blocco di collegamenti verticali, al piano -1, si ha l'ingresso ai locali dell'Azienda Sanitaria, accesso che potrebbe essere riservato ai dipendenti della struttura ospedaliera. Il collegamento tra il livello del parcheggio e l'edificio dell'ospedale avviene attraversando uno spazio scoperto (protetto in superficie da un grigliato) che permette di separare le due strutture (ospedaliera e a parcheggio) come richiesto dalla normativa vigente (D.M. 18 settembre 2002). Sempre in corrispondenza di questo blocco di collegamenti verticali, si trovano i servizi igienici.

Il secondo blocco scale-ascensore è collocato vicino alla rampa di entrata al parcheggio e ospita in superficie uno spazio dedicato alla presenza di un operatore, per funzioni relative alla gestione e alla sorveglianza.

Lungo tutto il perimetro del parcheggio è stato ricavato un canale di aerazione che, attraverso il sistema degli "shunt", garantisce la ventilazione naturale richiesta per i due livelli.

Le rampe sono di tipo aperto, ed a lato di ciascuna di esse, si trova uno spazio libero, a cielo aperto, dimensionato secondo quanto richiesto dalla normativa vigente; la circolazione avviene sempre a senso unico, le corsie hanno larghezza minima 5m, il posto auto netto (esclusa la struttura) è delle dimensioni di 2,4x4,8m per gli stalli a pettine, mentre è di 2,10x5,00 per gli stalli paralleli alla corsia di manovra. Al livello -1 si trovano anche i locali tecnici, con accesso dall'esterno, che ospitano la riserva idrica e le pompe per il sistema di spegnimento a idranti.

Entrambi i livelli sono suddivisi in due compartimenti dotati di porte tagliafuoco che si chiudono automaticamente in caso di necessità e di uscite di sicurezza che permettono di spostarsi da un compartimento all'altro in caso di incendio.

Il livello -2 ricalca l'organizzazione funzionale del piano superiore.

LIVELLI	posti auto	superficie lorda totale del livello (mq)	numero dei compartimenti	superficie dei compartimenti(mq)	
Struttura con interasse 7m ca.					
LIVELLO -1	91	3.476	2	1	2
LIVELLO -2	99	3.344	2	1.458	1.135
TOTALI	190 di cui posti riservati disabili 7	6.820		1.458	1.135

POSTI DISABILI PARCHEGGIO INTERRATO n.3

POSTI DISABILI SUPERFICIE PIAZZA n.4

Tabella riassuntiva posti auto

Sistema delle vie di uscita

Secondo quanto prescritto dal D.M. 1 febbraio 1986, le autorimesse devono essere provviste di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido e ordinato degli occupanti verso l'esterno o in luogo sicuro in caso di incendio o di pericolo di altra natura.

Nelle ipotesi di progetto, le rampe carrabili non sono consecutive e, pur essendo di tipo aperto, non sono utilizzate come vie di uscita in caso di incendio.

Dimensionamento delle vie di uscita

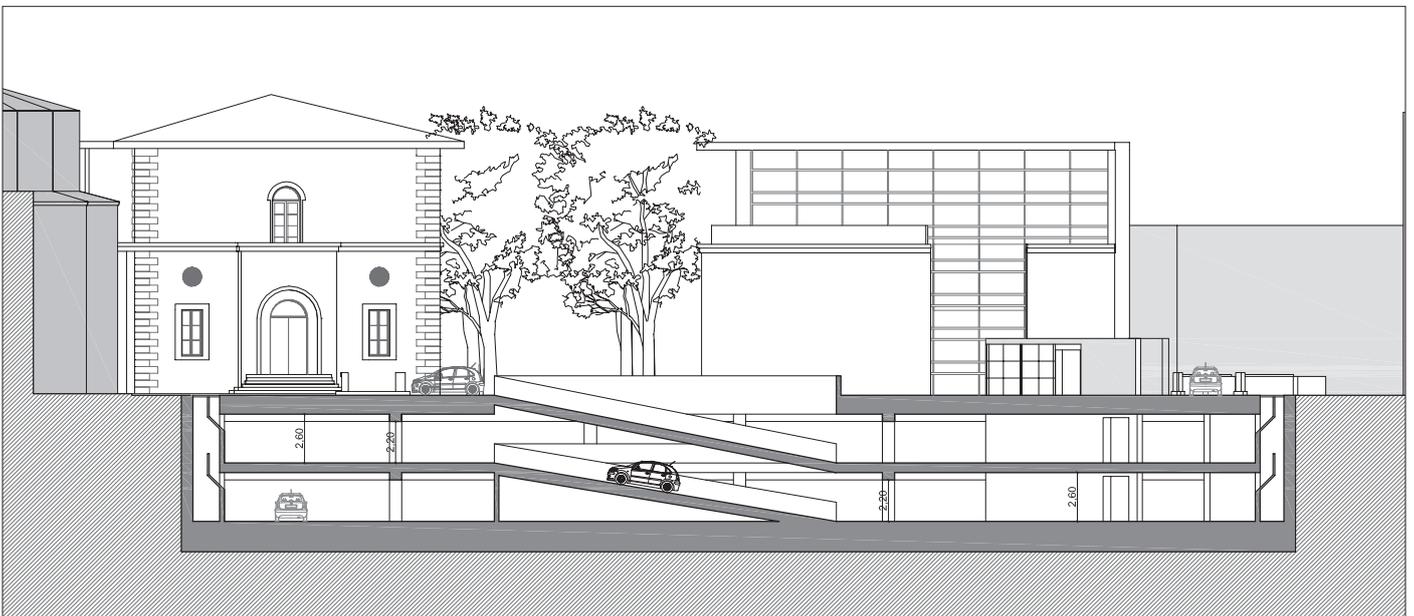
Capacità di deflusso

- 1) 50 per il piano terra;
- 2) 37,5 per i primi tre piani sotterranei o fuori terra;
- 3) 33 per i piani oltre il terzo fuori terra o interrato.

Trattandosi di due livelli interrati la capacità di deflusso del caso in oggetto è di 37,5

Le vie di uscita devono essere dimensionate in funzione del massimo affollamento ipotizzabile. In questo caso si è ipotizzato, come da D.M. 01 febbraio 1986, un massimo di 0,1 persone/mq che, in rapporto alla capacità di deflusso che corrisponde a 37,5, corrisponde a n.8 moduli per le uscite di sicurezza.

La partizione dello spazio in due compartimenti, non obbligatoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa, permette tuttavia di suddividere la superficie del parcheggio in due parti, ciascuna delle quali può costituire un luogo protetto in caso di incendio nell'altra. La chiusura automatica delle porte tagliafuoco isola l'eventuale problema in un comparto, mentre le uscite di sicurezza, presenti sullo stesso setto di divisione, permettono di raggiungere il comparto sicuro e da qui l'esterno attraverso le scale di sicurezza.



Soluzione 1- sezione B-B (setti verticali)

3 - NUOVO EDIFICIO POLIVALENTE

3.1 - Rispetto dei parametri urbanistici

L'edificio di progetto sorge sull'area attualmente occupata dalla palazzina del Dipartimento di Costruzioni, parte della Facoltà di Architettura.

Nell'attuale P.R.G. di Firenze questo fabbricato è stato ricompreso all'interno degli edifici di classe 0 e cioè "notificati e vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 490/99. Per tali edifici si ammettono esclusivamente interventi di conservazione" (art. 17, N.T.A. del Comune di Firenze)

Pur trattandosi di un edificio recente e privo di un reale valore architettonico, l'attuale classificazione lo assimila ad edifici di ben altro pregio quali l'ex- Convento di S.Maria degli Angioli o, per fare un esempio a palazzo Medici Riccardi o Palazzo Vecchio.

L'intento conservativo che riguarda complessi architettonici di valore non può essere applicato in modo indifferenziato ad edifici che non presentano evidentemente tali caratteristiche, per non delegittimare lo stesso sistema di criteri posto alla base dell'individuazione dei beni da porre sotto tutela.



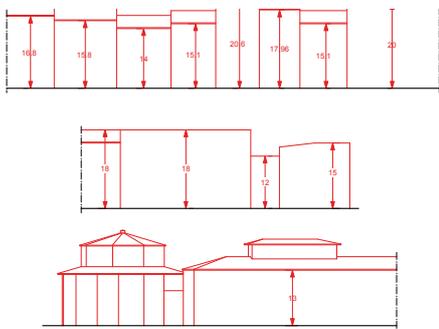
Planimetria dell'area con le altezze sottogronda degli edifici

tale funzione è compatibile con la destinazione dell'area (artt.50 e 52 N.T.A. attrezzature e servizi pubblici di interesse generale).

L'art.23 delle N.T.A. definisce gli interventi possibili per gli edifici di classe 6 (*edifici realizzati in epoca successiva a quella di formazione del tessuto edilizio che presentano caratteri, volumi e allineamenti non compatibili con il contesto. In tali edifici si ammettono interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria fino alla ristrutturazione edilizia. È consentito un aumento della superficie utile lorda (S.U.), fino ad un massimo del 10% di quella esistente.*)

Sono poste in particolare le seguenti prescrizioni:

- la superficie utile lorda non potrà eccedere la capacità edificatoria dell'edificio preesistente calcolata con le modalità previste dal R.E.;
- la ricostruzione dovrà disporsi prevalentemente sugli allineamenti definiti dall'edificato preesistente;
- l'altezza massima non potrà superare quella media degli edifici che costituiscono il fronte stradale dell'isolato, intendendo per isolato quella porzione di territorio delimitata dalla viabilità pubblica preesistente all'intervento;
- non potranno essere realizzati corpi di fabbrica i cui fronti abbiano dalle pareti finestrate degli edifici esistenti distacchi inferiori alle altezze degli edifici di progetto.



ALTEZZA	LUNGHEZZA FRONTE	AREA FRONTE
13,00	47,63	619,19
13,00	17,54	228,02
20,00	20,95	419,00
15,10	10,60	160,06
18,25	9,28	169,36
20,60	9,82	202,29
15,10	10,18	153,72
14,00	12,35	172,90
15,80	14,92	235,74
17,00	10,61	180,37
15,00	9,63	144,45
12,00	5,08	60,96
18,00	7,34	132,12
18,00	29,95	539,10
	215,88	3.417,28
ALTEZZA MEDIA PONDERALE	15,83	

Schema per determinare l'altezza media ponderale degli edifici della piazza

il disegno sul lato sud-est. L'attuale edificio infatti è di due soli piani e si sviluppa prevalentemente in larghezza lungo la direttrice nord-est sud-ovest, rompendo nettamente l'equilibrio della piazza che su questo lato si trova ad essere costituita da elementi diversi, percepiti come estranei gli uni agli altri: l'edificio dell'Associazione Invalidi più alto e stretto a cui segue lo spazio vuoto che conduce all'ingresso della facoltà di Lettere e Filosofia e infine la palazzina del Dipartimento di Costruzioni, più bassa e larga, dal disegno piuttosto anonimo e poco significativo.

Il progetto genera il lato est di piazza Brunelleschi con una cortina unitaria costituita da elementi che divengono parte un concetto architettonico complessivo: il nuovo progetto ha dimensioni simili all'Istituto degli Invalidi sia per altezza che per larghezza del fronte, in questo modo i due fabbricati vicini entrano in relazione e recuperano, come cono visivo in profondità, il "vuoto" costituito dall'ingresso della Facoltà di Lettere. Non quindi una serie di elementi distinti e incoerenti, ma un nuovo fronte che viene ad essere formato dal nuovo edificio, un vuoto urbano che conduce lo sguardo fino alla Facoltà, l'Istituto Nazionale Invalidi frutto di trasformazioni architettoniche della piazza degli inizi del '900 e infine la Rotonda del Brunelleschi che chiude la piazza stessa.

Il linguaggio architettonico del nuovo edificio si fonda su questa esigenza di integrazione e le scelte effettuate non derivano da una ricerca estetica fine a se stessa: l'altezza dei due piani si allinea con la linea del marcapiano dell'Istituto Invalidi, mentre le aperture riprendono la stessa scansione che caratterizza il prospetto lungo lo spazio che conduce alla Facoltà. La similitudine nelle aperture e gli allineamenti dell'altezza complessiva e del marcapiano accentuano la percezione di generale integrazione e anche lo spazio vuoto di ingresso alla Facoltà perde la sua attuale connotazione di spazio di risulta per divenire un vuoto urbano disegnato e pensato, uno spazio di sosta e di relazione, non più un passaggio anonimo.

Il progetto prevede la demolizione della vecchia palazzina del Dipartimento di Costruzioni e la ricostruzione di un nuovo edificio nel rispetto di quanto previsto dal R.E. e dalle N.T.A. del Comune di Firenze.

E' stato effettuato il rilievo dell'edificio esistente e ricavata la capacità edificatoria che corrisponde a circa 1200mq.

Questa stessa S.U.L. viene recuperata nell'edificio di progetto e sviluppata su tre livelli.

Il nuovo edificio segue gli allineamenti del fabbricato preesistente, rettificando alcune direttrici al fine di un migliore e più razionale inserimento nel contesto e al fine di aumentare la distanza nei confronti degli edifici esistenti.

E' stata ricavata la media ponderale delle altezze degli edifici che costituiscono i fronti della piazza, (15.83 ml) e l'altezza dell'edificio di progetto (13ml) si mantiene al di sotto di tale valore; la distanza dalle pareti finestrate di ogni lato del fabbricato di progetto inoltre è sempre maggiore dell'altezza dello stesso edificio di progetto, ovvero su ogni lato dell'edificio la distanza che lo separa dagli edifici esistenti è sempre maggiore di 13ml (altezza del nuovo edificio).

Dal punto di vista architettonico le dimensioni del nuovo edificio derivano dalla volontà di ricercare la massima integrazione con il contesto; la verifica delle normative vigenti non è strumento di progetto ma di sola verifica tecnica per garantire l'effettiva fattibilità delle soluzioni progettuali.

L'intenzione è di conferire alla piazza nel suo complesso un'immagine unitaria e coerente dove le proporzioni dei fabbricati si richiamano in una tessitura di connessioni e richiami visivi che genera un disegno unitario complessivo dove nessun elemento è estraneo.

L'altezza dell'edificio di progetto si mantiene sulla stessa linea dettata dalla linea di gronda dell'Istituto dell'Associazione Invalidi, creando in questo modo la cortina di fondo della piazza che allo stato attuale si trova ad essere ben definita dagli edifici sui lati nord-ovest e sud-ovest, mentre, la presenza incongrua della Palazzina del Dipartimento rompe

3.2 - L'architettura degli spazi d'uso e dei materiali

E' previsto il ricorso a soli tre materiali, due naturali ed uno artificiale, in grado di temperare l'ispirazione allo spirito di una irrinunciabile contemporaneità e coniugare tradizione ed innovazione, secondo un sottile contrappunto di valori materici e tecnologici.

La pietra naturale - materia più pregiata e tradizionale, a Firenze nelle due tonalità ocra scuro e grigia ed della pietra forte e della pietra serena, la prima per il piano piazza vero e proprio, un tappeto lapideo dal caldo colore ocra dorato che si integra con gli edifici storici (ex-Convento ora sede della Facoltà di Lettere) e la seconda, per il piano piazza di cornice, allineato all'edificio di Michelucci e a via del Castellaccio, di colore grigio arenaria.

Anche per l'edificio i materiali utilizzati sono scelti in rapporto alle stesse scelte estetiche della piazza: la pietra forte caratterizza il nuovo edificio che declina gli elementi materici della trazione fiorentina in un linguaggio contemporaneo essenziale e rigoroso.

Il vetro, colore bronzo, assume, con la luce del sole, il colore dorato della pietra forte e alleggerisce il prospetto dell'edificio, permettendo dalla piazza di intuire la vita che si svolge all'interno dell'edificio.

Il progetto accentua, nelle scelte materiche, la percezione di serena integrazione: non quindi la facile ricerca di fittizie connessioni attraverso la riproposizione sterile di antichi elementi stilistici, ma la coerenza di un progetto che definisce il proprio linguaggio contemporaneo come effettivo dialogo con le preesistenti, calibrando le scelte non secondo un sistema estetico autoreferenziale ma sulla effettiva declinazione degli elementi caratterizzanti il contesto.

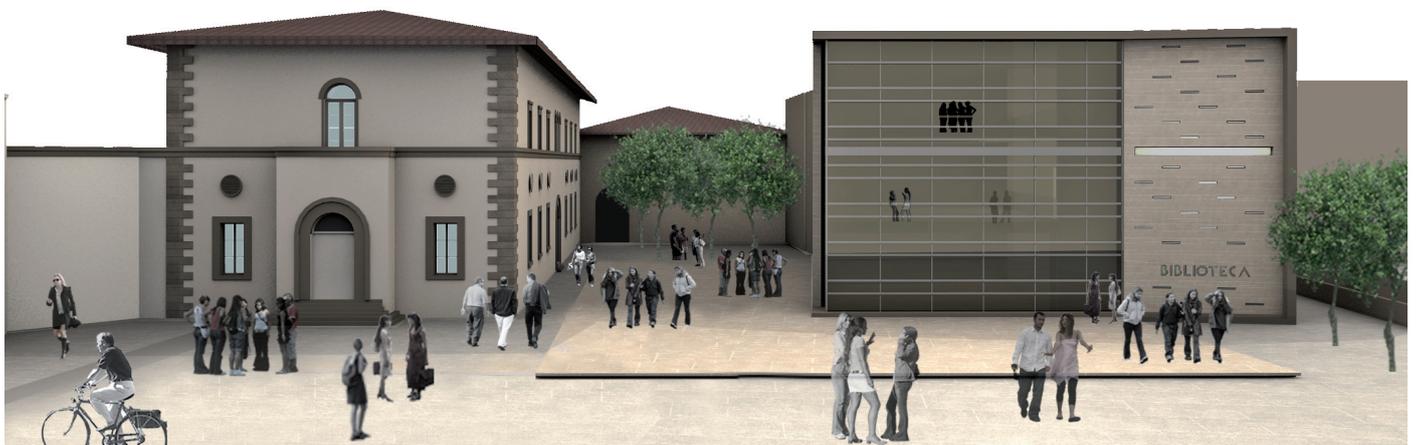
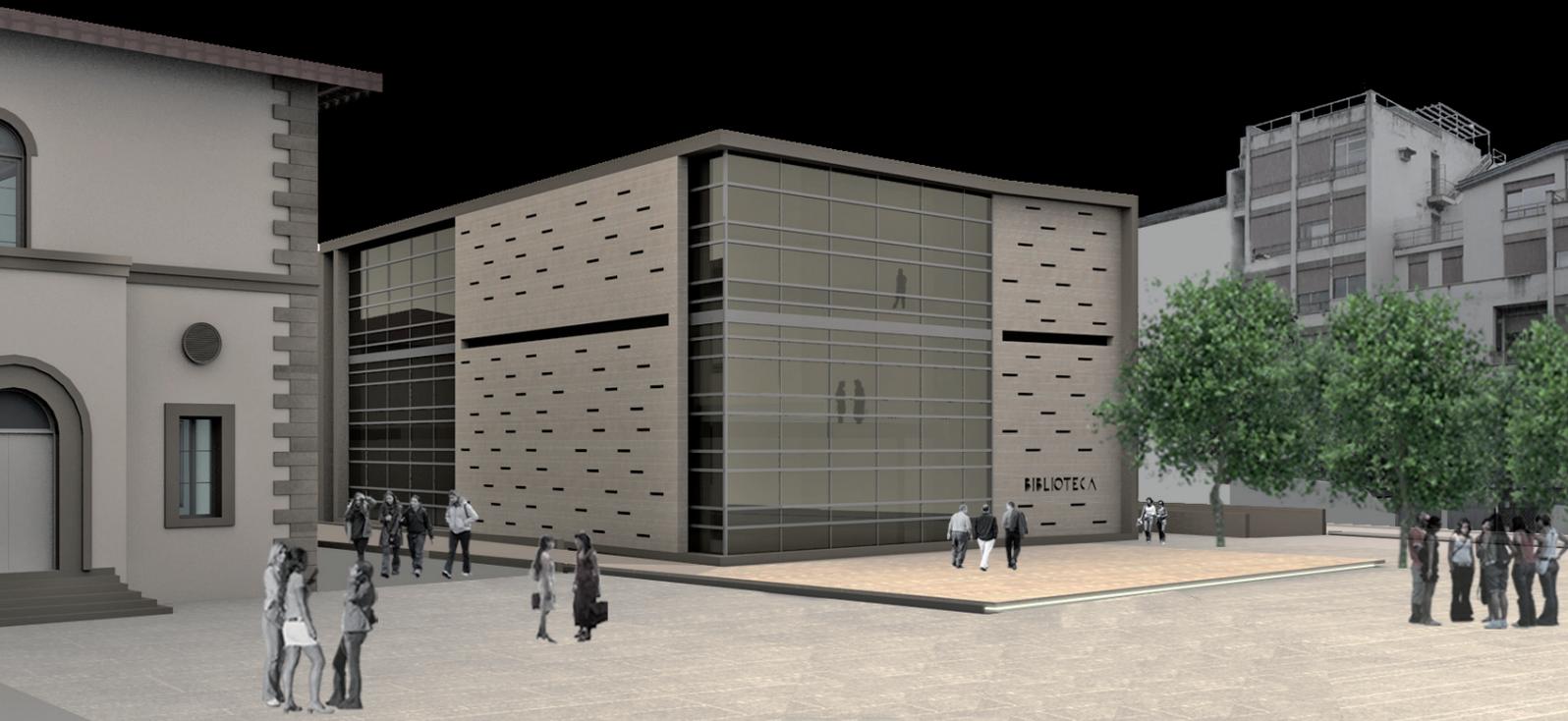
Entrambe le ipotesi presentate si fondano su questi presupposti e definiscono due soluzioni di uno stesso tema, attraverso un diverso rapporto tra parti piene e vetrate, la diversa finitura delle aperture, e una diversa composizione dei volumi, più compatta nell'ipotesi 1 e costituita invece dalla compenetrazione di due blocchi nell'ipotesi 2.

Dal punto di vista funzionale vengono proposte due destinazioni, nella prima, coerentemente con quanto prevedeva il Concorso di Idee del 2004, si utilizzano gli spazi del nuovo edificio come biblioteca informatica, nella seconda invece i locali vanno ad ospitare spazi dipartimentali legati alle funzioni di didattica e ricerca della Facoltà. Nella prima ipotesi è previsto un flusso di utenti più consistente e continuo costituito da studenti e studiosi non solo afferenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia; sono quindi necessari spazi più ampi, locali di consultazione e lettura (sia per consultazione digitale che tradizionale su documenti cartacei), una piccola sala conferenze per esposizioni e presentazioni, nonché un diverso sistema di gestione della struttura che deve prevedere aree di controllo in entrata e in uscita, spazi per la gestione del prestito, locale di relax-ristoro.

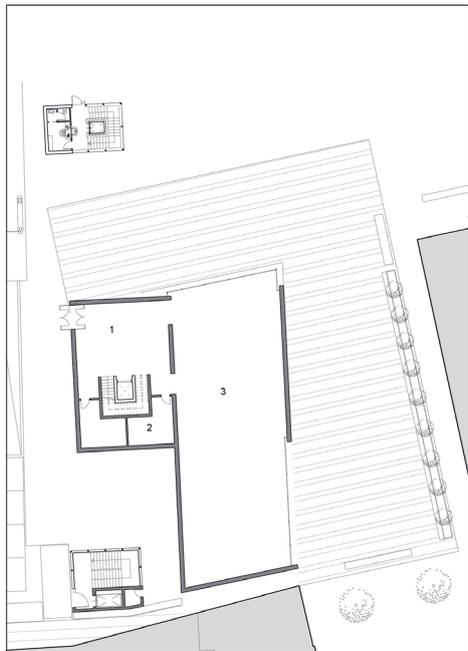
Nella seconda ipotesi invece essendo la struttura di un dipartimento assimilabile ad uffici, si tratta prevalentemente di locali di dimensioni contenute, adatti allo studio e alla ricerca. Il flusso di utenti è minore e costituito perlopiù da docenti e da un numero contenuto di studenti afferenti alle discipline dei soli dipartimenti che vi sono ospitati. Nei Dipartimenti non vengono svolte lezioni e la relazione docenti-studenti è costituita dalla sola attività di ricevimento. Sono quindi previsti prevalentemente locali ad uso ufficio, una piccola sala consultazioni, spazi per l'amministrazione.

Sia nel primo che nel secondo caso, per una corretta gestione dell'edificio sono previsti due ingressi, uno collocato sul fronte principale, rivolto verso la piazza, l'altro sul lato dell'ingresso alla Facoltà di Lettere.

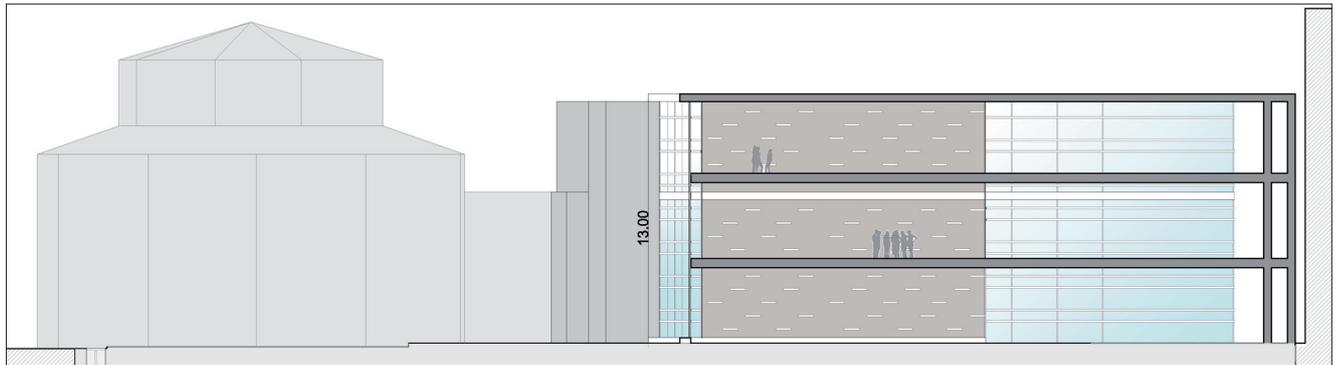
In entrambe le ipotesi progettuali, la struttura del nuovo edificio si innesta in modo razionale, su quella del parcheggio sottostantecostituita dalla maglia di travi e pilastri in c.a. al fine di facilitare la realizzazione; la sagoma del fabbricato è studiata coerentemente con i livelli interrati del parcheggio per non presentare sbalzi eccessivi e difficoltà dovute ad una progettazione separata delle due strutture portanti, parcheggio e edificio. Dal secondo livello interrato quindi i sostegni verticali (interessati dalla presenza soprastante del nuovo fabbricato) proseguono in altezza e divengono la struttura portante dei livelli fuori terra.



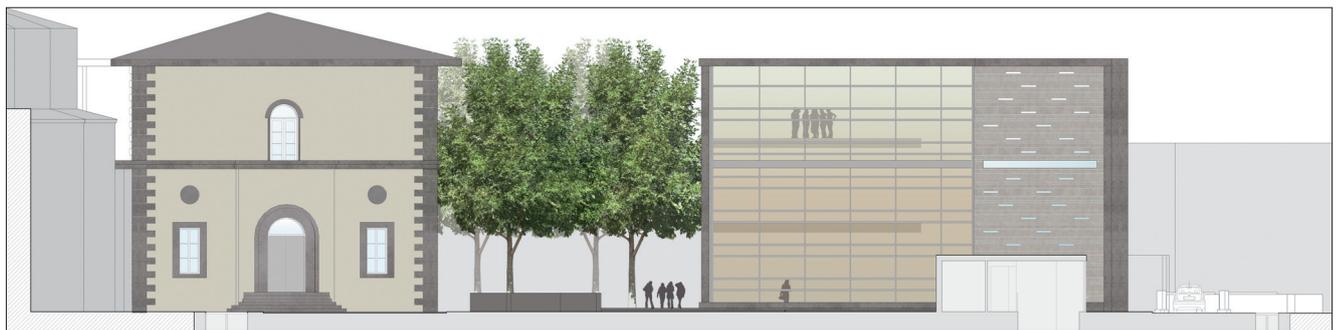
*Soluzione 2 - edificio polivalente
ipotesi funzionale biblioteca - simulazioni tridimensionali*



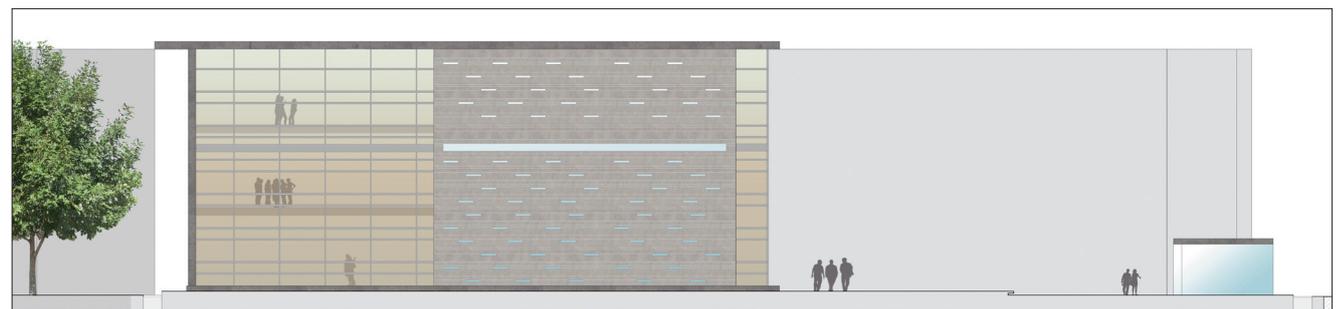
*Soluzione 2 - edificio polivalente
ipotesi funzionale biblioteca - pianta piano tipo*



Soluzione 2 - edificio polivalente ipotesi funzionale biblioteca - sezione C-C



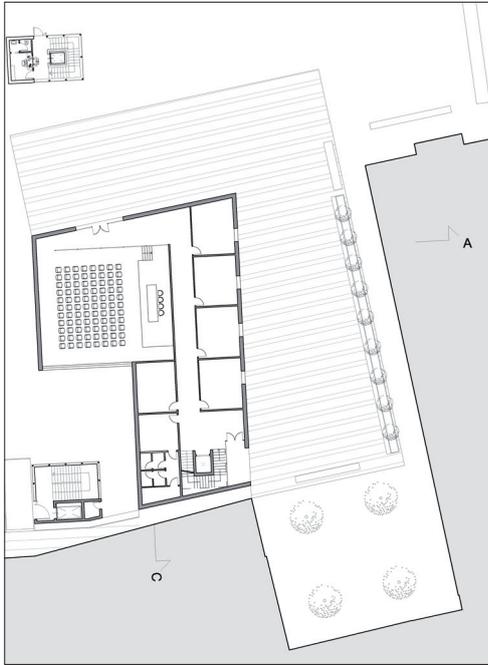
Soluzione 2 - edificio polivalente ipotesi funzionale biblioteca - sezione B-B



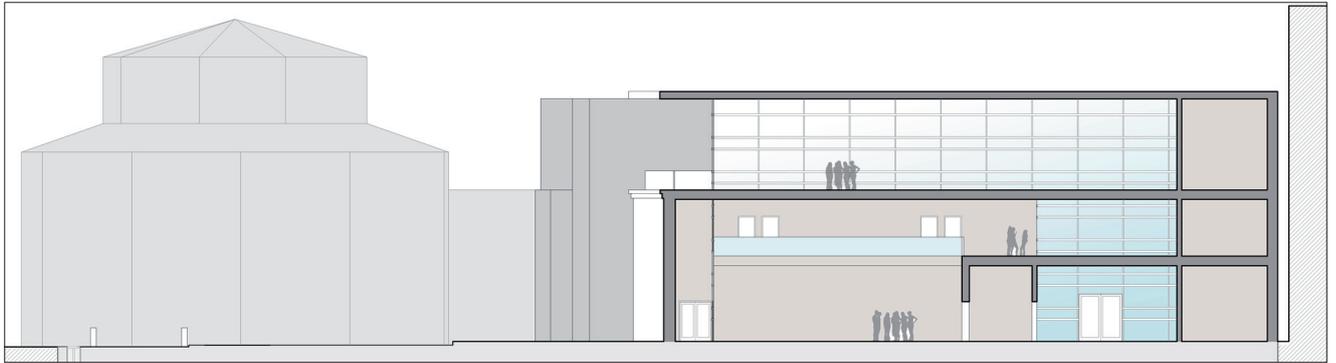
Soluzione 2 - edificio polivalente ipotesi funzionale biblioteca - sezione A-A



*Soluzione 1 - edificio polivalente
ipotesi funzionale dipartimento afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia -
simulazioni tridimensionali*



*Soluzione 1 - edificio polivalente
ipotesi funzionale dipartimento afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia -
pianta piano tipo*



Soluzione 1 - edificio polivalente ipotesi funzionale dipartimento - sezione C-C



Soluzione 2 - edificio polivalente ipotesi funzionale dipartimento - sezione B-B



Soluzione 2 - edificio polivalente ipotesi funzionale dipartimento - sezione A-A